

## **Carlo FORIN**

### **L'uomo è un soffio.**

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?  
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?  
L'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa. Salmo 144 (143)

L'ultima settimana di luglio è iniziata col riconoscimento dell'etnico Zumer, reso noto dagli Accadi come Sumer [1]. Lo sbandiero come prova della validità dell'analisi te-onomasiologica: il nome della luna, (En [2]) ZU, fu la fonte della "conoscenza", zu, su<sub>2</sub> [3], "conoscenza consapevole" sumera, zu-a [4], degli adoratori della luna, i Zumeri [5].

Un altro identificativo accettato da tutti, kalam, diventa chiaro nella lettura "kal-ma", secondo la Lettura Circolare del Sumero: il dio vento rivelava il favore ai suoi adoratori con la calma dal vento impetuoso:

kalama, kalam [UN]

the land (of Sumer); nation (of Sumerians) (*kal*, 'excellent' ['anima<sub>ka</sub> alta<sub>al</sub> va oltre<sub>la</sub>], + *eme*, 'speech, speaking' ?) [KALAM archaic frequency]. [6]

Così, anche la divinità fuoco, Girru [re.: Castellino [7]] spiega:

ki-en-gi (-ra<sub>2</sub>); ki-en-gir<sub>15</sub>/gi<sub>7</sub>(-r)

Sumer ('place' + 'lords' [dio] + 'civilized' [fuoco] + genitive).[8]

L'uomo, che ha cercato da solo l'identità sumera, trascurando EN il Signore degli dèi e dei signori, ha mancato nel riconoscere l'identità esatta [9]: è un soffio.

Abbiamo proseguito con *Sora* Luna, per Signora-sorella Luna [10]. Ora vi propongo un lemma che comprova il limite dell'analisi che trascura i nomi degli dèi:

lu<sub>2</sub>-na-me

someone, anyone ('person' + indefinite pronoun).[11]

(na<sup>4</sup>) na-lu-a

gravel (?) (only in Gudea inscriptions). [12]

na-lu-ga-l (a)

(cf., *nam-lugal*). [13]

nam-lugal

kinship (abstract prefix + 'king' [o divinità: luce lug alta al].[14]

Il nome di Luna è qui ignorato insieme con la sua parola creativa, me. Io ero rimasto al toponimo Lunigiana, "terra della Luna" [15].

Poiché, lunedì, ho abbozzato una critica al mio maestro Semerano, a proposito di Narru come nome solare di Enlil [16], comprovo la mia giustificazione della sua disattenzione basata sul non discernimento dei nomi degli dèi, con sur [17], da lui proposto intra Elio.

Il nome Hliz, dato al sole, è della stessa base di alea (calore del sole), [...]. Corrisponde ad un attributo che in accadico è ellu, elu, allu (splendente, puro, sacro, 'clean, pure: said of light; ...holy, sacred: referring to gods', CAD, 4, 104), da accostare a elelu ('to become pure: to purify'); elu renderebbe il senso del sumero babar (Febo). Il vedico *suryah*, che viene accostato, è dalla base corrispondente a sumero sur, accadico ṣararu (risplendente, 'to flash').

Ma la base corrispondente a elu (splendente), si incrociò con altra base simile ad accadico elu o eliu, aliu (alto, detto di divinità) e con accadico elu: ilu (dio). Accadico elu, aliu (alto) è della stessa base del verbo accadico elu (sorgere, 'to rise'), dalla cui forma telu si parte per chiarire le origini del greco tellw (sorgo) e latino *tollo*. La forma sulu ('to rise, to make') deve aver influito sul latino *sol* che ha per base remota il sumero Salam (sole, Samas) detto anche Salme.[18]

Il suo Elio mostra sur per "risplendente" e come sole.

Nel convegno "Antares, alle origini perdute della cultura occidentale" l'intervento dell'archeoastronomo Adriano Galliani su *La misurazione del tempo nel mondo antico fino ai Celti* ci ha orientato sulla luna come più antico misuratore del tempo, sul sole come il successivo portandoci ad individuare il lustro, il ciclo di cinque anni nel quale i calendari lunisolari combinano come nato a Sumer, oggi possiamo dire più esattamente: a Zumer. Sur, dunque, era "splendente", detto per il sole ed anche per la luna.

Note:

- [1] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/zumer-e-il-nome-sumero-dell-accado-sumer.html>
- [2] Signora, sòra.
- [3] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 316.
- [4] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 316.
- [5] Etnico, finora non riconosciuto.
- [6] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 135.
- [7] A cura di Giorgio Castellino, *Testi sumerici e accadici*, 1977 Utet, Torino: 59, 69, 182, 352, 394, 395, 598, 617, 621-624, 679.
- [8] A cura di Giorgio Castellino, *Testi sumerici e accadici*, 1977 Utet, Torino: 138.
- [9] Tu, o GESH.UB, "Albero (del) Cielo", non sbagli.
- [10] <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/sora-luna.html>
- [11] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 161.
- [12] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 185.
- [13] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 185.
- [14] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 191.
- [15] <http://it.wikipedia.org/wiki/Lunigiana>
- [16] Narru. Una parola non vista nel filo da Giovanni Semerano, il massimo sostenitore de *Le origini della cultura europea* fondate sulla matrice accada.
- [17] Che ho proposto come sor, sior, signore e come sora, signora.
- [18] Giovanni SEMERANO, *Le origini della cultura europea*, 1984 Olschki, Firenze: 210-211.

Autore: Carlo Forin <[carloforin48@gmail.com](mailto:carloforin48@gmail.com)>